

Conferito a **Carlo Borgomeo** il "Premio Donato Menichella" 2023

"Un riconoscimento al lavoro straordinario della **Fondazione Con Il Sud**"

"Abbiamo deciso di conferire il Premio Menichella 2023 a **Carlo Borgomeo** perché nei quattordici anni alla guida della **Fondazione Con Il Sud** si è comportato come un presidente "militante", sempre presente sul campo, particolarmente attento alle esigenze dei territori più problematici e dei soggetti più fragili, spesso molto prima che se ne accorgesse lo Stato, come dimostra il caso emblematico di Caivano". Con queste parole, il presidente della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, Aldo Ligustro, martedì 19 settembre nella sala "Rosa del Vento", ha aperto la IX edizione delle "Giornate Economiche del Mezzogiorno", iniziativa promossa dalla Fondazione, in collaborazione con la Banca d'Italia, nel corso della quale ogni anno viene assegnato il premio dedicato alla memoria del grande economista foggiano Donato Menichella (Bicari, 23 gennaio 1896 - Roma, 23 luglio 1984), come riconoscimento a quei professionisti e a quelle istituzioni che con la propria opera hanno contribuito allo sviluppo culturale, sociale ed economico del Meridione italiano. "Foggia e la Capitanata hanno potuto toccare con



mano il carattere lungimirante della Fondazione Con Il Sud guidata da Borgomeo - ha poi sottolineato Ligustro - destinatarie, grazie anche al supporto della Fondazione dei Monti Uniti, di notevoli contributi per i numerosi progetti di inclusione sociale e di recupero dei beni confiscati alle mafie. "Sono molto contento di ricevere questo riconoscimento - ha esordito **Carlo Borgomeo** - se penso alle personalità di grande rilievo che lo hanno ricevuto in passato (Romano

Prodi, Paolo Mieli, Paolo Baratta, Gianfranco Viesti, Antonio Patuelli, Giuseppe Guzzetti, Giuseppe De Rita e Federico Pirro, ndr) ma sono soprattutto orgoglioso perché è un premio al lavoro della **Fondazione Con Il Sud**, straordinariamente innovativo e, come successo a Caivano, spesso fuori dalle regole classiche, che ci ha permesso di mettere in moto dei meccanismi virtuosi e di raggiungere dei risultati impensabili". Nel comune di Caivano, tristemente noto per i recenti

e sconvolgenti fatti di cronaca nera, la **Fondazione Con Il Sud** sostiene l'unica associazione di volontariato che ha sede all'interno del rione Parco Verde, "Un'infanzia da vivere", che si occupa di sottrarre i minori alla criminalità organizzata, ed ha supportato la nascita della cooperativa sociale "Nessuno resti solo", che gestisce il verde pubblico e favorisce l'inserimento lavorativo di ex detenuti e dei ragazzi "fragili" del quartiere. "La repressione serve ma non basta. Girando i territori ho visto con i miei occhi la capacità che ha il capitale sociale di generare sviluppo vero e duraturo e sono rimasto sconvolto dalle possibilità di cambiamento delle cose. Purtroppo la mia è tuttora una posizione minoritaria, l'idea dominante è ancora la stessa di sempre, quella del trasferimento delle risorse finanziarie e dell'industrializzazione dei territori per colmare il divario con le aree più ricche del paese. Tuttavia mi domando - ha sottolineato il presidente di Assaeroporti - come sia possibile che in 73 anni di interventi straordinari e ordinari per il Mezzogiorno il Pil del sud sia passato dal 52,9% del 1951 al 56,2% del 2021. Giganti dell'economia

e della politica italiana pensavano e pensano che lo sviluppo economico sia il volano per quello sociale ma la ricetta era ed è sbagliata. È vero il contrario, se non si interviene sugli assetti sociali qualsiasi cifra metteremo sul piatto alla fine si rivelerà inutile. Dopo i primi anni di intervento della Cassa del Mezzogiorno e dopo la realizzazione di importanti infrastrutture - ha spiegato Borgomeo, che in un bel saggio dal titolo "Sud, il capitale che serve", ha messo nero su bianco le sue tesi -, la politica si è sostanzialmente limitata al trasferimento di risorse, nell'illusione che bastasse questo a generare sviluppo. L'esperienza ci ha insegnato che se il sostegno non incrocia la responsabilità e la vitalità delle comunità locali, diventa assistenziale e genera dipendenza. La condizione prima ed essenziale - ha detto in conclusione Borgomeo - è quella di investire nello sviluppo del capitale umano e sociale, di puntare sulla scuola, sulla formazione e sull'inclusione, contrastando la povertà economica, la povertà educativa, la dispersione scolastica e la criminalità organizzata. È questo il capitale che serve".

